Anno XX. Sabbato 2 Marzo 1867 N. 51

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 24 febbraio nella sua parte ufficiale contiene :

Un regio decreto del 20 gennaio 1867, con il quale è approvata l'istituzione nel comune di Torrita di una cassa di risparmio, affigliata a quella riunita del Monte Pio di Siena, in conformità dei regolamenti approvati col regio decreto del 15 febbraio 1866.

Un regio decreto del 27 gennaio 1867, con il quale è approvata l'istituzione nel comune di Roccastrada di una cassa di risparmio, affigliata a quella riunita al Monte Pio di Siena, in conformità dei regolamenti approvati col regio decreto del 15 febbraio 1863.

Un regio decreto del 31 gennaio 1867, con il quale è approvato l'atto di transazione stipulato il 24 settembre 1866 nella prefettura d'Alessandria, col quale le finanze hanno retroceduto al cavalier Francesco Tapparone una lista di terreno larga metri 1 50, e lunga metri 67 75, sita in detta città, pel prezzo di L. 558 94.

Un regio decreto del 31 gennaio 1867, con il quale è approvato l'atto rogato dal notaio Oscarre Parolletti addì 6 novembre 1866, col quale il demanio alienò alla città di Torino alcuni appezzamenti di terreni ed un casotto, situati in detta città, lateralmente alla trincea della ferrovia di Novara, pel complessivo prezzo di L. 8,900.

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand' uffiziale

Bella commendatore Giuseppe, attuale commissario generale pel sindacato e la sorveglianza delle strade ferrate concesse all'industria privata, senatore del regno;

Alfurno commendatore Teodoro, direttore generale del Tesoro.

La notizia che S. M. il re, con decreti del 7 febbraio 1867, sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato a consiglieri di Stato i signori :

Commendatore nobile dottor Giovanni Cappellari della Colomba, direttore generale delle gabelle, ed il cav. Giuseppe Mantellini, consigliere presso la Corte di cassazione di Firenze.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 4 febbraio corrente, con il quale i giovani Africa Domenico e Carbone Domenico sono destinati vincitori dei due posti semi-gratuiti vacanti nel convitto nazionale di Reggio Calabria.



— Togliamo dal *Corr. della Venezia:*

I NUOVI GARIBALDINI

Cominciamo con un po' di storia.

Nel 1859 i Garibaldini furono in tutto 3000 uomini. Essi, partendo dal Piemonte, arrivarono quasi in una tappa, prima fino a Salò passando per Varese, per Como e per Tre Ponti, tutti luoghi non tanto facili a superare; poi, rifacendo una parte della strada, arrivarono fino sulla vetta dello Stelvio, ove c'era la neve di luglio, ed il pane non arrivava tutti i giorni.

La pace di Villafranca li fermò; li congedò li mandò a casa. Si spogliarono, si dispersero nella folla; nessuno seppe più nulla del fatto loro, ed oggi è quasi perduta la memoria di quei tali *Cacciatori dell'Alpi.*

Venne il 60.

Un migliaio di Garibaldini partirono da Genova; bastarono per sbarcare a Marsala; per vincere una lotta disperata a Calatafimi, per stravincerne un'altra a Palermo. Ne partirono altri 2000, poi altri 700; e bastarono per correre tutta la Sicilia, e per dare a Milazzo una battaglia delle più difficili, in cui da 800 persone rimasero morte e ferite sul campo. Essi bastarono per passare lo Stretto; per combattere di nuovo dinanzi a Reggio; per correre lunghe marcie. Vi si aggiunsero raccolti qua, e là, altri Garibaldini; in 8 mila, a Capua, a Maddaloni, al Volturno, dettero tali botte ai Borbonici, da sgominarli sempre.

Si sarebbe potuto andare avanti; camminare ancora; andare chi sa fin dove; ma allora cominciarono a frammettersi in mezzo ai Garibaldini veri (quelli che si battono) i Garibaldini non veri; quelli che sono Garibaldini soltanto per la camicia che indossano.

E, anche per questa ragione la campagna finì — Venne il 66. — Ci furono 40,000 Garibaldini. Furono troppi; furono tanti e tanti che non seppero nemmeno fare quello che forse avrebber potuto nelle condizioni in cui sgraziatamente e per colpa altrui furon posti.

Ora poi che le campagne sono finite, è sorta un'altra quantità di Garibaldini; Garibaldini di nuovo stampo, che verosimilmente, non hanno mai sentito il fischio d'una palla ma che in compenso si sbracciano in tutte le maniere e fanno più fracasso che possano. Garibaldini a comodo. Garibaldini a guerra finita.

Contro questo genere di Garibaldini, quelli sinceri, quei tali del 59, del 60 e del 66 che hanno combattutto davvero dovrebbero protestare. E perchè non ci fosse equivoci si dovrebbe stabilire che per essere Garibaldini, bisogna. 1° Aver fatto almeno un paio di campagne; 2° essersi trovato al fuoco, però a *quello propriamente detto;* 3° dopo la campagna essere tornati a casa, pronti a ripigliare le armi un'altra volta, pronti a gioire di qualsiasi festa nazionale; pronti a mantenere viva la fede verso il Generale, visto e rivisto sul campo di battaglia, ov' egli è cento volte più bello che per tutto altrove.

Se poi si dovesse concedere il battesimo di garibaldini soltanto a quelli che hanno queste tre condizioni essenziali, è probabile che ne resterebbero pochi. Ma è certo che basterebbero per fare un' altra campagna, e per andare magari fin a Trento, come si andò fin dentro Milazzo, a costo di qualche centinaio di morti o di feriti.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO — Il ministro dell' istruzione pubblica, signor C. Correnti, elargiva lire 3000 a favore delle scuole serali dell'associazione generale degli operai di questa città, accompagnandole colla seguente lettera lusinghiera:

Firenze, 24 febbraio 1867.

La domanda per un sussidio alla scuola serale degli operai milanesi, doveva essere accolta come una buona ventura di chi conosce quanto bene apporti alla nobile e generosa Milano codesta associazione generale di mutuo soccorso.

Egli è perciò che con decreto in data di oggi il sottoscritto si affrettava ad assegnarle un sussidio di lire 3000 intestando il relativo mandato alla S. V. Ill.ma.

Nel partecipare all'associazione generale di mutuo soccorso quanto sopra, il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di far conoscere agli onorevoli colleghi di lei la stima tutta che loro professa.

Il ministro C. Correnti.

All' illustrissimo signore conte Mondolfo, presidente dell'associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano e CC. SS.

UDINE — Ieri a sera all'assemblea generale tenutasi al teatro Minerva allo scopo di eleggere una Commissione che si recasse a Venezia per invitare il generale Giuseppe Garibaldi a visitare la nostra provincia, riuscirono eletti i signori G. B. dottor Cella, Francesco Rizzani e Francesco Tolazzi. *(Voce del Popolo)*

CHIOGGIA — Il *Tempo* ha il seguente dispaccio in data 27 febbraio alle ore 10 1/4 antimeridiane:

« Il generale Garibaldi coi suoi amici è arrivato fra noi alle ore 10. Partirà presto. Immensa folla di popolo si è portata ad incontrarlo. Frenetici applausi. Accoglienza entusiastica. La città tutta imbandierata. »

VENEZIA — Ieri sera l'Associazione Elettorale tenne una seduta. Non v' intervennero che 47 soci soltanto, numero scarso veramente, troppo scarso se non fosse in qualche modo spiegato dalle distrazioni del carnevale.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 9 Gennaio 1867.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 20 Dicembre p. p. presenti i signori:

Varano march. Don Rodolfo R. Sindaco — Giglioli conte Giuseppe — Orsoni dottor Carlo — Fiorani ing. Luigi — Brunelli dott. Alessandro — Pesaro Abramo — Casazza cav. Andrea — Zannini ing. Giuseppe — Sogari Gaetano — Davia Gaetano — Manfredini march. Giovanni — Savonuzzi ing. Costantino — Nagliati Braghini Giuseppe — Modonesi dott. Francesco — Mayr avv. Francesco — Santini cav. Antonio — Maestri ing. Giuseppe — Bergando Baldassare — Giustiniani avv. Carlo — Trotti cav. Anton Francesco — Novi avv. Gaetano.

L'Adunanza è di secondo Invito.

Il R. Sindaco la dichiara aperta, ed approvato il processo verbale della seduta di ieri invita il Consiglio a continuare la formazione del Bilancio per l'Amministrazione 1867. Tenuti in sospeso gli articoli riguardanti la spesa del Teatro, e dei pubblici spettacoli in attesa di proposte, che saranno in breve presentate dai signori Palchettisti del Teatro Comunale si prendano ad esame gli Articoli 107. 108. 109. relativi a spese militari, ed altro etc. che la Comune è in obbligo di sostenere per conto del Governo, e dopo poche osservazioni si è concluso col ritenere nella misura degli anni precedenti la spesa approssimativa per gli alloggiamenti Militari in L. 10,000, in luogo delle Lire 15,000 proposte nel Bilancio, e così l'altra spesa per l'Officio degli Alloggi in L. 135, considerando che l'annessione del Veneto non importerà maggior movimento di Truppe di quello ordinariamente avvenuto negli scorsi anni. Bensì in conseguenza di detta annessione potrà verificarsi il bisogno di dover pagare maggiori indennità di viaggio ai poveri viandanti, e di dover somministrare maggior numero di trasporti di Detenuti e corpi di reato per cui il Consiglio trova opportuna la proposta somma di L. 1000 in luogo delle L. 500 assegno delli scorsi esercizii.

Alle predette fanno seguito le spese di Beneficenza. L'Art. 110 riguarda l'assegno all'Ospitale di S. Anna per L. 57150. Il Consigliere sig. Sogari osservando che la cifra proposta pel 1867, è eguale a quella dell'ora scorso 1866, chiedeva schiarimenti non potendo credere che una tal somma sia per divenire una quota fissa annuale di concorso alle spese di detto Luogo Pio, quota gravosa per l'Azienda Comunale. I signori marchese Manfredini ed ing. Fiorani, che in rappresentanza del Comune fanno parte del Comitato di Amministrazione del detto Ospitale, dichiarano che la detta quota è presuntiva indicata al Municipio in pendenza della formazione del Preventivo; che però assai riflessibile è la differenza delle rendite proprie del Luogo Pio colle spese, alla qual differenza deve sottostare la Comune per cui in questo anno di poco o nulla potrà diminuirsi il detto contributo. I predetti Deputati danno altri più minuti schiarimenti, e concludono coll'accettare per loro parte il desiderio espresso dal Consiglio di dare colle stampe al Preventivo di loro Amministrazione, maggiore pubblicità di quella che possa avere tenendolo ostensibile nell'Officio interno dell'Amministrazione. I predetti signori inoltre annunziano che in breve verrà pubblicato un Resoconto morale dell'Amministrazione stessa: d'appresso a tutto ciò viene approvato il proposto assegno di L. 57150.

Art. 111. Senza osservazione viene ammesso l'assegno per l'Istituto di Maternità per Lire 1150.

112. In quanto all'assegno pel Conservatorio delle Orfanelle di San Giovanni Battista pel quale erasi proposta la somma di L. 1500, in seguito di una Istanza che si unisce in Allegato dopo datane lettura al Consiglio, e d'appresso alle informazioni date dal sig. cav. Santini Presidente degli Orfanatrofi di questa Città, sulla necessità di sovvenire con assegno straordinario quel Pio Luogo in causa della troppo nota carezza dei viveri, il Consiglio ha aggiunto al detto assegno di L. 1500, altre L. 500 ma con dichiarazione che ciò viene fatto per questo anno soltanto.

113. Anche l'amministrazione della Casa di Ricovero si è fatto a chiedere un aumento di assegno e domanda che la somma ordinaria di L. 15960 sia portata a L. 18000. Si unisce in Allegato la relativa istanza, della quale si è data lettura al Consiglio. Questa domanda dà luogo a non poche osservazioni in generale sulla moltiplicità dei caritatevoli sussidii di cui viene la Comune richiesta, ed in ispecie sulla condizione della detta Casa di Ricovero. Il sig. Mayr non può non richiamare l'attenzione del Consiglio sulla entità delle spese che s'incontrano per questo titolo, cosicchè per soccorrere coll'una mano i poveri si aggravano coll'altra i poveri stessi, dovendo imporre all'uopo tasse generali. Osserva che anche la beneficenza deve avere ben determinati confini perchè secondo le considerazioni dei più grandi economisti le eccedenti elargizioni alimentano l'ozio, e quindi i vizii cui si abbandonano i sovvenuti. Ma passando da questi principii generali al particolare della Casa di Ricovero, gli pare che debba rivolgersi alla Congregazione di Carità quando si trovi in bisogno di soccorso non ostante le sue rendite, ed i Legati dei quali è stato donato. Il sig. avv. Giustiniani che ben conosce lo stato economico di quell'Amministrazione, gli atti di carità che esercita, gli impegni cui deve soddisfare, dopo di avere fatta una succinta, ma chiara, e concludente esposizione assicura che in questo anno non ostante le sue rendite, non ostante il generoso sussidio che ha dalla Congregazione di Carità non può fare a meno dell'implorato soccorso, osservando infine che in questo istesso anno nulla può contare sul Legato Camerini di L. 9000, perchè questa somma non è sufficiente a pagare la Tassa Registro, per cui in questo primo anno si converte in una passività. Si trovano apprezzabili le dichiarazioni del lodato sig. avv. Giustiniani, ma meritando molta considerazione la situazione economica del Comune il sig. cav. Santini a conciliare questa situazione coll'esaudimento della Istanza propone che per mille Lire si potessero stralciare dall'assegno fatto per la festa dello Statuto, ed altre Lire 1000, portarle in aumento all'assegno notato all'art. 114 fondo per elemosine, e sussidii ai poveri, e destinarle esclusivamente alla detta Casa; di questa maniera senza alterare od aumentare l'assegno ordinario per detta Casa di Ricovero si provvederà ai suoi bisogni per quest'anno che si considera eczionale.

La proposta del sig. cav. Santini è appoggiata da più Consiglieri e messa a partito è passata a pieni voti; e di conseguenza è portato a L. 8000 il fondo di cui all'Art. 114 succitato.

Senza osservazioni sono ammessi gli Articoli.

Art. 115. Compenso ai Padri di numerosa prole a titolo di esenzione di Dazio Consumo L. 3000.

116. Spese di magazzinaggio ed altre dipendenti dall'Economato L. 2000.

117. Rifusione di tasse indebitamente percette L. 400.

118. Fondo di riserva L. 20000.

119. Assegno al Cappellano di Pontelagoscuro L. 532.

Dalle spese ordinarie si è passato alle straordinarie: Titolo 2° della Parte passiva del Bilancio. La prima categoria comprende la estinzione di debiti ecc. e senza osservazioni sono ammesse le somme di

1. L. 25750 ai possessori delle Cartelle del prestito Comunale creato di L. 700,000 ed ora ridotto a L. 641,750.

2. L. 13,000 alla Cassa di Risparmio in diminuzione di altro prestito.

3. L. 22,000 seconda rata di acquisto dell'area della fortezza.

4. L. 7000 prezzo di terreno e casa fuori Porta Po acquistato dai signori Leati per ampliare il Cimitero dei Bruti, ed alloggiarvi un Custode; e ciò d'appresso all'approvazione data dal Consiglio, al contratto, che gli si è a quest'uopo sottoposto col rapporto che si unisce in Allegato al presente Verbale.

5. L. 1500 per acquistare un tratto di terra fuori S. Giovanni da servire per deposito delle spazzature di Città.

6. L. 1150 per acquistare Cartelle del Debito pubblico onde affrancare un Livello gravante il Comune a favore degli Orfanotrofi e Conservatori, assentato sulle fabbriche in S. Margherita per l'annua rendita di L. 85.

7. L. 1057: 68. Per simile acquisto di Cartelle, onde affrancare altro Livello a favore dell'Opera Pia Mazzoni, assentato sul fondo di una bottega già demolita per l'annua rendita di L. 81: 36.

Negli ultimi scorsi anni in questa categoria erano compresi i frutti di un capitale avuto a prestito dal sig. dott. Dalsecco

In Ottobre del p. p. 1866 si è restituito il detto capitale di L. 30,000 e si è pagato con viglietti della Banca.

Il sig. Dalsecco all'atto di ricevere la somma si è riservato di ricorrere al Consiglio onde ottenere un compenso alla perdita del valore dei Boni in confronto del numerario da Lui dato al Comune in effettivi pezzi d'oro da venti lire. In relazione a quella riserva ha avanzato la Istanza che si è letta al Consiglio insieme con analogo rapporto che si unisce in Allegato.

Più considerazioni si fanno sulla detta istanza. Si riconosce regolare il modo col quale si è condotta la Giunta che non aveva facoltà di pagare in metallica la detta somma; ciò non pertanto taluni Consiglieri fra i quali i signori cav. Trotti, e dott. Novi avuto riguardo alle circostanze esposte nella rappresentanza fatta dal lodato signor dott. Dalsecco sarebbero d'avviso che in via di equità gli si dovesse un compenso. Alcuni altri Consiglieri non se ne mostrano persuasi in massima onde non dar luogo a rimostranze di altri creditori del Comune che si farebbero a chiedere un eguale trattamento con sacrifizio della Comune costretta d'attronde a ricevere viglietti della Banca in luogo di numerario dai suoi debitori non ostante i patti stipulati.

Il R. Sindaco trovando di dover dare sfogo alla suddetta istanza interpella il Consiglio se intenda di dare pel suindicato titolo un compenso al sig. dott. Dalsecco. Dei venti Consiglieri qui presenti e votanti dieci sono stati pel *si*, ed altri dieci si sono spiegati pel *no*, per cui la proposta non è stata ammessa.

Nella categoria seconda si è proposta e viene ammessa la somma di L. 600 per intraprendere il riordinamento del vecchio Archivio di questo Comune.

Nulla si ha per la terza categoria — spese pei Tribunali, e Carcere Mandamentale.

Nella categoria 4ª si propone per prima l'assegnazione di un fondo di L. 5000 come primo fondo per intraprendere l'ampliamento della illuminazione a Gaz in Città.

Si ammette la necessità di migliorare la illuminazione notturna onde tutti i Cittadini in qualunque parte della Città ne godano il beneficio. Il R. Sindaco però fa osservare che come è cosa opportuna formare un fondo di cui all'uopo prevalersi, così non sarebbe prudente cosa destinarlo esclusivamente per la illuminazione a Gaz, senza avere in prevenzione un più che soddisfacente vantaggio sotto ogni rapporto; ora che si hanno altri mezzi per procurarci una buona illuminazione senza fare uso del Gaz. Sta bene tenerci liberi di scegliere ciò che si creda più utile, e pertanto crede che sia da approvarsi l'assegnazione delle L. 5000 suindicate, da usarne però soltanto allora che si abbia un progetto che valga a migliorare la illuminazione ad olio, e tale che sottoposto al Consiglio ne abbia ottenuta la sua piena approvazione.

Fattane analoga proposta è stata a pieni voti accettata, e con questa si è ammessa la detta somma di L. 5000.

Si sono approvate le spese portate dai Numeri 10, 11, 12, 13, per un insieme di L. 7612, riguardanti il Corpo dei Pompieri.

Non avendosi oggetti per la 5ª categoria si passa ad esaminare la 6ª intitolata — Lavori pubblici.

Si ammettono le partite indicate negli Articoli 14, 15, 16, 17 per un totale di Lire 52023: 90 somme dovute a diversi creditori in pagamento di lavori di già eseguiti.

Alla detta somma si è riconosciuto dovere aggiungere L. 15000: per pagare i lavori addizionali a quelli di costruzione delle due nuove Case fabbricate in Corso Porta Reno

e ciò d'appresso all'atto di collaudo di recente eseguito dall'ing. sig. prof Piccoli.

Provveduto pei lavori eseguiti si prendono ad esame le proposte pei lavori nuovi da farsi nel 1867 ed incominciando da quelli di Città si ammettano per prima la spesa di L. 5000 pei ristauri delle Mura circondarie dal lato specialmente di settentrione.

Dopo alcune avvertenze e cioè dono essersi dichiarato, che si lascierà intatta la somma che si domanda per la Barriera a Porta Po fino a che non sia presentato al Consiglio, e da questo approvato il disegno, e piano di esecuzione di detta Barriera si sono ammesse L. 10,000 da unire alle Lire 9000 per lo stesso oggetto assegnato nel Bilancio 1866; e così avere intanto disponibile nel modo suindicato un fondo di L. 19000.

Si sono dippoi ammessi.

Il N.° 20 per L. 1000 da impiegare in riparazioni occorrenti alla Fabbrica detta di San Lorenzo.

Il N.° 21 per L. 1200, per eseguire un Piantamento di Alberi sul lato di levante della Piazza d'Armi.

Il N.° 22 per L. 5600, alle quali unite le altre L. 8000 assegnate nel 1866, formano un fondo di L. 136 0, che si ritiene occorrere per riordinare per lungo tratto la strada di Porta Po, come al relativo progetto.

Il N.° 23 per L. 3000 riguardante una strada che si propone di costruire attraverso la spianata per accedere ai fabbricati della già fortezza, è stata ammessa la somma subordinandola però alle risoluzioni che verranno prese in ordine alla vendita delle fabbriche Comunali di cui all'avvertenza espressa nel Verbale della sessione ultimamente tenuta.

— Ci scrivono da Milano che quest' anno la fine del Carnevale (il quale com'è noto si protrae quattro giorni oltre il nostro) sarà più del solito lieta e brillante, sì per la presenza di S. M. il Re, de' Reali Principi, della Duchessa di Genova, di parecchi Ministri e Ambasciatori, come per l'opera indefessa della Commissione del Carnevalone, che si diede ogni cura per promuoverne i divertimenti e stabilì rilevanti premii di L. 1200, 700, 600, 500, etc. etc. per le migliori mascherate e cavalcate, equipaggi in costume, caricature, etc.

Sappiamo inoltre che nei corsi di giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 marzo, molte città dell'Alta Italia saranno rappresentate a Milano, da qualche allegra comitiva. Speriamo che anche la città nostra non vorrà mancare a quel lieto e fratellevole convegno, e che qualche comitiva si prenderà la cura di rappresentarci e contendervi alcuno dei premii proposti.

Siamo autorizzati ad annunciare che alla Commissione del Carnevale milanese potranno liberamente indirizzarsi quelli che avessero in proposito qualche progetto per averne consigli ed agevolezze.

— Ieri sera nella Sala della Società Filarmonica ebbe luogo un' Accademia vocale ed istrumentale.

La signora *Berta Ferrucci*, ed il Baritono sig. *Giori* cantarono vari pezzi, riscuotendo vivi applausi. Furono suonate due sinfonie di molto effetto a piena orchestra. E li signori prof. *Pasini*, e dott. *Pietro Calabria* si prestarono a suonare al Clavicembolo un pezzo a quattro mani, dando prova della loro già nota valentia. Le signore erano trenta, e bastarono per rendere brillante la Società. Gli uomini erano in numero assai maggiore. Dopo l'Accademia, gl' intervenuti avendo mostrato il desiderio di ballare, la Presidenza vi ha annuito, ed ha fatto molto bene.

— Questa sera gran festa da ballo al Casino dei Negozianti.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
3 *Marzo*	12.	8.	52.
4 ,,	12.	8.	39.

Osservazioni Meteorologiche

1 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 763, 45	mm 763 55	mm 763, 02	mm 764, 95
Termometro centesimale . . .	+ 4, 7°	+ 6, 5°	+ 6, 3°	+ 4, 5°
Tensione del vapore acqueo . .	mm 4, 52	mm 3, 82	mm 3, 59	mm 4, 25
Umidità relativa .	70, 4°	52, 9°	50, 4°	66, 9°
Direzione del vento	E	NE	ENE	NE
Stato del Cielo .	q. Nuv.	Ser. Nuv.	Ser. Nuv.	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 0, 6°		+ 6, 9°	
	giorno		notte	
Ozono	7, 5		7, 5	

Dopo il mezzodì comincia il vento che si fa impetuoso verso le ore 2 1/2 p. e, dura tutta la notte.

Varietà

Eclissi. — L'eclisse annulare del 6 prossimo marzo, è il più bello del secolo.

La linea centrale di questo eclisse passerà a Madera, presso Algeri, un po' più basso di Napoli, in Dalmazia, in Bosnia, in Transilvania, fra Mosca e Kazan, e finalmente in Siberia, dove si prolungherà fino all' artico.

La luna coprirà quasi gli otto decimi del diametro del sole; ne risulta che la corona risplendente che brillerà attorno al nostro satellite, non avrà molto più di due decimi.

La superficie visibile dell'astro sarà perciò, per qualche tempo, ridotta ad un terzo circa del suo valore medio.

Terremoto. — Il 12 corr., ad un'ora e tre minuti dopo mezzogiorno, a Lubiana, ebbe luogo un terremoto. Le scosse avvennero in direzione orizzontale, e, secondo quanto scrive la *Gazz. di Lubiana*, le oscillazioni del suolo dall'ovest all'est, furono sensibilissime per ben due secondi, ed erano accompagnate da un rombo sotterraneo simile al rumore che fa una carrozza scorrendo sul selciato. Nelle case, le travi, le pareti ed i mobili scricchiolavano, i bicchieri si urtavano, gli orologi ed i campanelli suonavano, ed i quadri appesi al muro dondolavano. Mentre il terremoto aveva luogo, i cani andavano qua e là spaventati, e gli uccelli svolazzavano inquieti nelle loro gabbie.

Alcune persone affermano inoltre che al tocco e mezzo ed alle due vi furono altre scosse.

Telegrafia Privata

Firenze 1. — *Cairo* 28. — È falsa la voce che trattisi d' aumentare l' esercito. Il viceré decretò, al contrario che l'esercito sia diminuito della metà.

New York 21. — Il presidente sottopose al Gabinetto il *veto* sul progetto tendente a stabilire nel Sud il governo militare. Alla Camera dei rappresentanti fu presentata una proposta per interpellare il presidente su la formazione di un *Regno del Canadà*, dichiarandola ostile alla *repubblica* degli Stati Uniti. Questa proposta fu rinviata alla commissione per gli affari esteri.

Vera-Cruz 14. — I liberali tagliarono le comunicazioni con Messico; essi occupano tutte le strade importanti che conducono a questa città.

Venezia 1. — Garibaldi partì stamane per Treviso.

Trieste 1. — Scrivono da Patrasso 24: La disunione va crescendo fra i capi degl' insorti candiotti.

Costantinopoli 28. — Sono smentite le notizie telegrafiche di Atene e Corfù, spedite in Europa, che annunziano: che 8,000 turchi furono battuti a Candia nei giorni 13 e 14; che l'insurrezione era vittoriosa; e che i turchi avevano commessi nuovi massacri. Queste notizie sono pura calunnia e prive di ogni fondimento.

Torino 1. — Domani avrà luogo la gran Cavalcata e Carosello di beneficenza, alla presenza, di Sua Maestà-

BORSE	28	1
Parigi 3 0/0	70 30	69 75
4 1/2	100 —	100 10
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	53 25	54 —
id. (*Chius. in cont.*) .	53 35	53 90
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	518	508
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	417	416
» Austriache .	416	417
» Romane . .	90	90
Obbligazioni Romane . .	127	126
Londra. Consolidati inglesi	91 1/8	91 1/8

Regno d' Italia

Ad istanza del Comune della Città di Cento, Provincia di Ferrara, rappresentato dal suo R. Sindaco e capo cav. Giuseppe Borselli di quella Città, con domicilio d'elezione in Ferrara nello studio Leati via Bocca Canale S. Stefano N. 2 rosso.

Ritenuto che mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ferrarese* del giorno 8 decorso N. 32 la Deputazione Provinciale di Ferrara legalmente rappresentata pubblicava un progetto di derivazione d'acqua dal fiume Panaro, ramo Cavamento, a benefizio d' irrigazione per terreni d' altri comprensori e comuni inferiori e quello di Cento e per condotta d'acqua nei canali di Volano e di Prunaro.

Ritenuto che tale derivazione ha per iscopo di produrre dapprima l'immissione delle nuove acque entro il Canale di Cento, cui dà il nome e di cui è proprietario il Comune instante, percorrendolo nella lunghezza di ben cinque chilometri entro il comprensorio del comune centese.

Ritenuto che l'esecuzione di un tale progetto apporterebbe certissimo e grave danno dentro la periferia del Comune di Cento, e sarebbe di continua minaccia ai proprietari laterali dei terreni, dei quali è vindice la Comunale rappresentanza, perchè il grosso volume e la violenza onde le acque pel dislivello precipiterebbero dal ramo Cavamento nel Canale di Cento, oltre al porre in continuo pericolo di offesa e di rottura queste arginature, ne sconvolgerebbero il buon regime dell' alveo colle torbide del Panaro, e col deposito conseguente di limo e di sabbia.

Ritenuto che dall' eseguimento di una tale derivazione oltre verrebbe alterazione nell' esercizio dei molini Boschetti ed Albergati, antichissimi, opere di pubblica necessità, si produrrebbe alterazione anche più dannosa nell'andamento degli scoli con-

tesi che sono ab immemorabili nel diritto di confluire colle acque nel ramo Cavamento, il quale loro serve da baccino recipiente, e da convogliatore.

Ritenuto che le rappresentanze comunali sono dalla legge incaricate di vegliare alla incolumità dei loro territorii, e di difenderle con ogni mezzo contro i pericoli e le minaccie alle proprietà che altri intende introdurvi, di che nessun caso più flagrante è offerto della maggior copia di acque introdotte in letto ristretto, a forte dislivello cadenti, le quali ingrossando il volume, ed alzando il pelo delle acque minacciano continuamente tracimazioni ed allagamenti.

Ritenuto che queste ed altre molte ragioni furono già esposte in linee di osservazioni alla Prefettura di Ferrara come rappresentanza legale della Deputazione Provinciale, mediante speciale rapporto tecnico accompagnato da espresso ufficio del magistrato Comunale instante.

Ritenuto che in ispreto dei li avvanzati ricorsi, e dei termini sospensivi in decorrenza, la Deputazione Provinciale di Ferrara si è abbandonata alla intrapresa di alcuni lavori preliminari i quali mostrano a tutta evidenza la decisione di volere procedere nella esecuzione del progettato lavoro.

Ritenuto il disposto delle leggi vigenti sui lavori pubblici, e sull'amministrazione Comunale e Provinciale, ed ogni altra proficua in proposito.

Io infrascritto Usciere adetto alla Pretura del 1° Mandamento di Ferrara.

HO NOTIFICATO

All' Onorev. signor Cav. Tommaso Sorrisio R. Prefetto della Provincia di Ferrara, e come tale Presidente e capo giuridico della Deputazione Provinciale.

Che l'instante Comune di Cento a mezzo del suo rappresentante, ed in qualità di proprietario del Canale di Cento protesta perchè immediatamente sia sospeso ogni lavoro del preteso novello Canale d'irrigazione da derivarsi dal fiume Panaro ramo Cavamento, e da convogliarsi nelle acque del Primaro e del Volano od altra più vera destinazione, almeno sino a che con speciale convenzione non siasi provveduto alla incolumità, interesse e garanzia del Comune instante, e dei diritti che esso rappresenta, in difetto di che si procederà immediatamente per denunciazione di nuova opera conforme è disposto dall'articolo 698 del Codice Civile, ed articoli 82, 938 e seguenti del Codice di Procedura Civile. Protestate le spese, ed i danni, ed avendo portato copia fedele alla residenza del signor cav. Tommaso Sorisio prefetto di Ferrara e nella sua qualifica come entro, avendola consegnata nelle mani del sig. Segretario Capo Boccacio, che mi disse essere il sig. R. Prefetto impedito.

Ferrara, 2 marzo 1867.

Gio. Scalaberni Usciere del 1° Mand.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

In conformità al disposto dei §§ 1682 e seg. del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

SÌ FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di Giovedì quattordici del mese di Marzo p. v. alle ore dodici meridiane e nella solita Sala delle pubbliche Aste posta nella Residenza del suddetto Tribunale si procederà al Primo Esperimento per la vendita dello Stabile infradescritto, stato oppignorato in forza di Ordinanza di Mano Regia rilasciata dalla Presidenza di questo Tribunale il 21 dicembre 1866 dall' Usciere Giuseppe Roncarà con Verbale del 25 gennaio 1867 trascritto all'Ufficio Ipoteche di questa città il 31 detto al N. 249 Reg. Gen. ad istanza del signor Enrico Ferraguti Ricevitore Provinciale di Ferrara, a pregiudizio di Ferrari Massimiliano fu Luigi parimenti di Ferrara, debitore di tasse casatico arretrate a tutta la 5.ª rata 1866 per la somma di Lire 234. 67.

Descrizione dello Stabile

Un corpo di terreno in parte arativo senz'alberi e senza viti distinto in Mappa coi Numeri 5105, 5106, $\frac{4521}{5142}$, $\frac{5103}{5141}$, 4520, 1519 e 1595, con casa annessa segnata coi Numeri Civici 4995, 4996 e $\frac{4996}{A}$ e rosso N. 3, composta di pochi ambienti al pianterra e di altrettanti al piano superiore; il tutto confinante da una parte la strada di Piangipane, da un'altra le ragioni Malagò, da altra un fosso che costeggia le mura di Ferrara e dall'altra le ragioni Magrini.

Quale terreno e casa vennero complessivamente stimati dal Perito Ingegnere sig. Carlo Laderchi del valore di L. 3224. 64, ma essendo il primo di essi gravato di un annuo livello di Lire 3. 72 se ne diffalcano il prezzo di affrancazione ed il relativo caposoldo nella somma di Lire 389 42, cosicchè restano del valore netto di Lire duemila ottocento trentacinque e centesimi ventidue L. 2835. 22 sul qual prezzo verrà aperto l'incanto e i detti stabili saranno deliberati all' ultimo maggiore offerente, salvo l' aggiudicazione se e come ecc.

Dalla Cancelleria del Trib. Civ. di Ferrara li 16 febbraio 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancell.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita giudiziale

In conformità al disposto dal § 1682 del Regolamento Legislativo, e Giudiziario 10 novembre 1834.

SI FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di Giovedì quattordici (14) Marzo pr. vent. alle ore dodici meridiane nella Sala delle pubbliche aste del suddetto Tribunale posta nel Palazzo della Ragione avrà luogo ad Istanza del signor dott. Donino Caretti Esattore Governativo di Copparo il secondo esperimento per la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, stato oppignorato in forza di Ordinanza di mano Regia 27 Maggio 1866 a pregiudizio di Ragazzi Antonio di Ro per la somma di L. 16. 59 tassa Ricchezza Mobile 1° semestre 1865 a mezzo de Cursore speciale Alessandro Severi con verbale del 6 Decembre 1866, trascritto all'Ufficio Ipoteche di Ferrara li 13 stesso mese al N. 173 Reg. Part. e 2314 Reg. Generale.

Descrizione dello Stabile

Una parte di Casa distinta nei fondi Urbani col Numero di Mappa 223 posta in Ro, denominata Ormesina, dell'estimo Censuario di Sc. 75 pari a L. 399. Confina a tramontana colle ragioni del signor conte Luigi Saracco, a mezzodì colla strada detta la Madonnina, a ponente colle ragioni di Mischiati Luigi, e a levante con quelle di Ragazzi Giuseppe.

L'Incanto di detto stabile verrà aperto sul prezzo riferito dal Perito ingegnere signor dott. Giuseppe Balboni nella somma di L. 562. 50. ed il deliberatario avrà diritto di prelevare e trattenere l' importo dell'annuo livello di L. 31. 92, esistente a favore del prenominato signor conte Luigi Saracco, per la parte che colpisce il Fondo oppignorato.

La delibera seguirà all' ultimo maggiore offerente, salva l'aggiudicazione in caso ecc.

Ferrara li 25 Febbraio 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

In conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

Si rende noto al pubblico

Che nel giorno di Giovedì 14 Marzo prossimo venturo, alle ore dodici meridiane si procederà nella solita Sala delle pubbliche Aste posta nella Residenza del detto Tribunale al primo esperimento per la vendita giudiziale dello stabile sottodescritto, oppignorato dall' Usciere di Copparo Alessandro Severi con verbale 14 dicembre 1866, debitamente trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel 22 stesso mese al Num. 2413 Reg. Generale, dietro istanza del sig. Donino Caretti Esattore Governativo di Copparo a pregiudizio di Brancaleoni Francesco di Tamara in forza dell'ordinanza di mano Regia 12 dicembre 1866 per tasse di Dativa reale scadute a tutta la quinta rata di detto anno nella somma di L. 217. 61.

Descrizione dello Stabile

Un fondo posto in Tamara, arborato, vitato ed arativo con casamento e fienile, distinto nelle Mappe censuarie colli Numeri 167, 1977, 168, 170 $\frac{2}{3}$, 167 $\frac{1}{2}$, 1977 $\frac{1}{2}$, 170, 1978, 169, 1979, 170, $\frac{1}{2}$, 171; confinante a levante il Canal Naviglio, a ponente il signor conte Avogli, a mezzodì le ragioni Dal-Buono, a tramontana lo stesso Avogli. Il medesimo è stato dal Perito d'Ufficio signor Giuseppe Balboni stimato del valore di L. 8750; ma essendo colpito di un diretto dominio in favore della Direzione degli Orfanatrofii Laici di Ferrara, cui si pagano annue L. 31. 92, ed in parte anche soggetto al canone di Scudi 0. 05. 6, pari a L. 0. 292, dovuto alla Mensa Arcivescovile di Ferrara, si diffalca il relativo capitale nella ragione del 0[0 per 5, oltre al mezzo caposoldo per l'affrancazione nella somma totale di L. 862. 90, per cui rimane del valore netto di lire settemila ottocento ottantotto e centesimi dieci.

È quindi su tal prezzo di L. 7888. 10 che verrà aperto l'incanto, ed il suddescritto fondo sarà deliberato all' ultimo maggiore offerente, salvo l'aggiudicazione ecc.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Ferrara li 16 febbraio 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 9

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 22 Febbrajo al 1.° Marzo 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo		Massimo	
	Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	22	51	24	12
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	14	17	14	87
Orzo . . . . . . »	10	45	11	26
Avena . . . . . . »	7	24	7	39
Fagioli bianchi nostrali »	16	08	17	69
» colorati . . »	16	08	17	69
Favino . . . . . . »	15	28	16	08
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	48	—	50	—
» » 2ª » »	44	—	46	—
Pomi . . . . »	23	69	36	75
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903	35	—	40	—
Paglia . . » » 655.,76	20	—	25	—
Canapa . . . . . Kil. 100	66	65	75	34
» Scarto Canapa »	40	57	44	36
Olio di Oliva dell'Umbria »	167	10	171	10
» » delle Puglie »	159	10	164	10
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	35	22	52	83
» » vecchio »	44	03	52	83

	Minimo		Massimo	
	Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce » » »	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	20	—	30	—
» forti . . . . . »	25	—	30	—
Fascine forti . . . . »	12	—	15	—
» dolci . . . . »	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani »	108	66	115	91
Vaccine nostrane . . »	86	93	110	42
» di Romagna . »	101	42	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	79	69	86	93
» di Cascina . . »	86	93	92	73
Castrati . . . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	78	69
Majali nostrani } al Mercato	92	73	101	42
» di Romagna } di S. Giorgio	98	52	107	22
Formaggio di Cascina . »	—	—	—	—

La perdita della carta moneta è del 4 1[2 verso argento, del 5 verso oro per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*